

I MEDICI LEGALI CONTESTANO LA REGIONE

«Gestione dei sinistri, norme da rivedere»

«Una grave mortificazione del diritto al lavoro dei professionisti e di quello della salute dei pazienti». Paolo **Arbarello**, presidente del sindacato degli specialisti in Medicina legale (**Sismel**), e Enrico Pedoia, segretario della Società medico legale del Triveneto, definiscono così in una nota il nuovo modello veneto di gestione dei sinistri indicato dal direttore generale della sanità della Regione, Domenico Mantoan. Secondo **Sismel**, che si rivolge a Zaia affinché riveda le indicazioni sul potenziale conflitto di interessi, viene limitata l'attività libero-professionale non solo di tutti i medici

ma anche, in particolare, dei medici legali, perché, di fatto, si «impedisce loro di fornire pareri specialistici a privati cittadini su casi di responsabilità mediche contro aziende operanti sul territorio della regione. E, a cascata, crea anche problemi ai medici legali che non potranno più avvalersi del parere specialistico dei medici del territorio veneto». Da una parte quindi un «impedimento allo svolgimento della libera attività professionale» e dall'altra «una violazione dei diritti dei pazienti che, per avere giustizia, dovranno rivolgersi a specialisti di altre regioni con grande aggravio di costi».

